Anno 57 — Numero 79

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10.

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 2-3 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

Socialisti e popolari contro il Senato in difesa dei famigerati decreti legge

La Camera si proroga al 4 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Il decreto sui comitati di conciliazione

ROMA, 1. — Presiede DE NICOLA. — Dopo discussione si approvano tutti i capitoli, il riassunto per categorie e gli articoli del bilanci dell'interno 1920-21 e 920-22.

Discussione del disegno di legge — conversione in legge del r. d. 2 febbraio 922 che estende, a tutti i comitati 24 Settembre 1919 le disposizioni del r. d. 12 novembre 1921 sui contratti agrari.

FACTA propone il rinvio della discussione di questo disegno di legge. Data l'importanza, la difficoltà e la gravità della materia contenuta nel disegno di legge ritiene che sia necessario fare una discussione ampia e profonda in relazione anche a tutti gli altri provvedimenti emanati in proposito. Il governo non vuole sfuggire a questa discussione, ma intende soltanto che essa avvenga in un momento in cui la Camera abbia maggiore possibilità che non oggi di fare della questione un esame accurato e profondo.

VICENTINI è favorevole alla proposta di sospensiva.

MAURI ANGELO come membro del precedente gabinetto e proponente del decreto di cui si tratta è anche egli favorevole ad una ampia discussione sull'argomento. Rileva però che, dopo la manifestazione che seguì ieri in senato in merito a questo disegno di legge, la proposta del presidente del consiglio avrebbe un valore politico nel senso di confermare le accuse portate contro il precedente gabinetto.

Ricorda le vicende del decreto e riferisce quale è stata l'opera sua.

Protesta contro una propaganda fatta da elementi che credono di poter contrastare il cammino delle classi lavoratrici per rappresentare il governo come un perturbatore dell'ordine pubblico con questi provvedimenti ai quali vien data una falsa luce. — Di fronte a simili tentativi la camera deve rivendicare la nobiltà della sua funzione nell'interesse del paese e della classe popolare (vivi reiterati applausi al centro ed all'estrema sin. molte congratulazioni).

MODIGLIANI nota che la manifestazione avvenuta in senato ha reso necessario la discussione del disegno di legge per protestare contro tali atteggiamenti.

PRESID. richiama l'oratore invitandolo a rispettare le opinioni emesse nell'altro ramo del parlamento.

MODIGLIANI si è limitato a constatare l'atteggiamento assunto dal senato in questa questione.

Nota che la proposta di rinvio fatta dal presidente del consiglio è in contraddizione all'assenso dato ieri dal ministro d'agr. e comm. alla discussione per oggi di questo disegno legge. Perciò il gruppo socialista voterà contro la sospensiva e ciò non solo per questa ragione di ordine formale ma anche per ragioni sostanziali.

Infatti se il Senato ha creduto di mettersi in conflitto con la Camera su questa materia, la Camera ha il dovere di esprimere su di essa chiaro e preciso il suo intendimento. Tanto più che mentre si è preoccupato della legalità di un simile decreto sol perchè esso involge gravi interessi economici non ha poi esitato a quasi imporre al governo una fortissima e inutile spesa per il riattamento della «Leonardo da Vinci».

PRESID. Avverte l'oratore che ieri in Senato si è svolta una interpellanza intorno al decreto 2 febbraio 1922 cioè un atto del potere esecutivo sul quale la Camera non si è ancora pronunciata, quindi non è il caso di parlare di conflitto fra i due rami del parlamento.

MODIGLIANI nota che il presidente ha fatto come sempre il suo dovere ma egli deve insistere nel riconoscere che se il conflitto non esiste formalmente è nella sostanza delle cose.

La sospensiva pura e semplice all'indomani della manifestazione del Senato avrebbe eccezionale gravità, perchè equivarrebbe a riconoscere le interpretazioni retrive esposte al Senato. Presenta pertanto un ordine del giorno: La Camera riconoscendo l'urgenza cui si ispirò il governo nel promulgare il decreto 7 febraio 1919 e pure approvandone lo spirito informatore e il concetto fondamentale rinvia la discussione del disegno di legge (approv. all'estrema).

SARROCCHI è favorevole alla sospensiva. Rileva che il fatto personale dell'on. Mauri con qualche senatore non può interessare la Camera.

Il decreto introduce colle sue norme una deroga alle disposizioni fondamentali dello statuto in materia di ordinamento giudiziario. (vivi rumori a sinistra e al centro, severi richiami del presidente).

Di fronte alla dichiarazione dell'on. Modigliani della fatalità di un conflitto tra Camera e senato deve affermare essere convincimento del suo gruppo che il senato ha tenuto alto colle sue serene discussioni il prestigio del parlamento (vive approvaz. alla destra e al centro, vivissimi rumori a sinistra).

PRESID. Avverte che è stato presentato un ordine del giorno dagli on. Meda e Cavazzoni così formulato: «La Camera riaffermando il proprio consenso all'indirizzo di legislazione e amministrazione cui si è ispirato il R. D. 2 febbraio 1922 ritenutane la piena efficienza fino a eventuali modificazioni che fossero per introdursi in sede di conversione, accetta il rinvio della discussione attuale invitando il governo a provvedere alla più sollecita discussione dell'argomento dinanzi alla Camera».

FACTA nota che tanto il Senato e la Camera deliberando questo argomento hanno esercitato semplicemente un loro diritto: non può esservi quindi alcun conflitto. Prega quindi la Camera di non voler entrare in alcuna manifestazione di merito per non pregiudicare la questione perciò non può accettare gli ordini del giorno presentati che prega di ritirare (commenti, rumori).

MEDA prende atto delle dichiarazioni del ministro che il decreto rimane in piena efficienza.

MAZZONI socialista presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera prende atto della dichiarazione del governo che il decreto legge 2 febbraio N. 235 è nella sua piena efficienza, riconosce l'urgenza a cui si ispirò il governo nel prolungarlo e rinvia la discussione».

Parlano MODIGLIANI, GRAZIADEI CAVAZZONI e FEDERZONI e in fine la Camera approva l'ordine del giorno Mazzoni.

Per gli ufficiali e sottufficiali

La Camera discute ed approva il disegno di legge per gli ufficiali e i sottufficiali.

Per gli invalidi

Si discute e si approva la legge per l'ammissione in servizio di invalidi e mutilati di guerra riconosciuti idonei ne corsi statali postelegrafonici.

La proroga

FACTA presidente del consiglio, prega la Camera di prorogare i suoi lavori al 4 di maggio.

Matteotti propone che si riconvochi il 24 aprile (rumori). La Camera respinge la proposta. Approva invece quella di proroga al 4 maggio.

La conferenza di Genova

PARATORE rileva la grande importanza della conferenza di Genova che per la prima volta riunisce vincitori e vinti. L'on. Facta che ha la ventura di presiede questa grande assise parli col cuore e mente di italiano e anche di europeo a questa conferenza che dovrà esaminare nelle aride cifre le miserie della guerra e soprattutto della pace che durano tuttora e dicono l'insieme di un'abile rovina verso cui marcia l'Europa se non provvederà a tempo.

Esprime anche l'augurio che di questa conferenza internazionale esca almeno un filo di speranza per il ristabilimento della economia della finanze e della civiltà europea (applausi).

PRESID. (sorge in piedi. I ministri e tutti si alzano): Consentitemi onorevoli colleghi, di ringraziare l'on. presidente del consiglio del saluto cortese e devoto gli mando. Ma consentitemi soprattutto di interpretare i vostri sentimenti che si raccolgono io sono sicuro in un solo voto, in un solo augurio: quello cui ha testè accennato l'on. l'oratore: cioè dalla terra italiana come partì nei secoli la parola della giustizia e del diritto possa fra poche settimane partire la parola della pace durevole che affratelli tutti i popoli in uno sforzo concorde per la ricostituzione del vecchio e glorioso continente europeo in un sentimento solo di solidarietà e di amore per tutti e fra tutti, in una comune aspirazione di lavoro tenace e fecondo. Il ministro ha concluso il suo discorso mandando un saluto a tutti gli italiani che pensano e lavorano lontano della patria, egli si associa a questo saluto e lo estende a quei nostri fratelli che d'oltre mare e specialmente dalla America tornarono volontari alla patria e diedero il loro sangue nella grande guerra all'Italia che ne è riconoscente. — Io sono fiero ed orgoglioso in questo momento di rendermene interprete (vivissime approvazioni).

La seduta termina alle 21.30.

— × × × —

Note alla seduta

Ieri venne alla Camera il famoso decreto - legge sulla conciliazione nelle controversie agrarie — decreto che ha suscitato tanto nelle vecchie che nelle nuove provincie, dove poi fu esteso, i più vivi malumori e riacceso anzi che sopito le contese.

E questo decreto, anche per il modo con cui fu emesso, corretto ed esteso, fu oggetto di vivi e giusti biasimi del Senato.

Per evitare un dissidio fra le due Camere il presidente del consiglio ne ha proposto la sospensiva. Ma l'ex ministro popolare Mauri, autore di questo e di altri decreti di indole classista si oppose alla sospensiva ed entrò nella questione di merito difendendo il progetto e protestando in un pistolotto finale, contro gli elementi che vogliono contrastare il cammino delle classi lavoratrici.

Non parve vero all'on. Modigliani di afferrare la protesta dell'on. Mauri e di attaccare il Senato che negava aiuto ai contadini mentre votava l'inutile spesa per la «Leonardo da Vinci».

La resistenza dell'on. Facta ha consigliato il direttorio popolare a battere in ritirata. Si finì per votare il rinvio con un ordine del giorno Mazzoni. Tutto il dibattito, salvo un intervento di Sarrocchi e un più breve di Federzoni, si svolse fra socialisti e popolari. Indi fu approvata la proroga.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 1. — Il consiglio dei ministri riunitosi stamane alle ore 10, è terminato verso le 12. Erano presenti tutti i ministri. Il consiglio si è occupato di numerosissimi affari di ordinaria amministrazione. Fra le altre ha preso le seguenti deliberazioni: — approvazione di un disegno di legge per la modifica degli articoli 2 e 29 della legge 20 giugno 1909 nr. 364 circa il patrimonio delle istituzioni pubbliche di beneficenza, autorizzazione al ministro della marina a presentare un disegno di legge per accordare all'ammiraglio Thaon de Revel lo stesso trattamento accordato al generale Diaz; R. Decreto per la esecuzione del testo di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee approvato con l'art. 1 del r. decr. 18 dicembre 1913 n. 1453; schema di r. decreto che conceda la protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905 n. 423 alle invenzioni industriali ed ai modelli e disegni di fabbrica che saranno esposti alla quarta fiera internazionale e campionaria in Padova; approvazione di una proposta circa le assicurazioni professionali dei lavoratori.

Il convegno nazionale per la libertà di stampa

Un telegramma dell'on. Facta

ROMA, 1. — Oggi si chiuse il convegno indetto dalla Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane per la libertà di stampa. Al principio della seduta il presidente del convegno Giuseppe Meoni ha dato comunicazione all'assemblea del seguente telegramma pervenutogli dal presidente del Consiglio on. Facta:

«Abbiamo l'onore di parteciparle che aderiamo con tutto il nostro spirito all'eletto convegno giornalistico che con l'autorevole collaborazione dei partiti politici, cerca di far cessare le incivili ed inopportune violenze contro gli orfani della stampa, contro i giornalisti e contro le officine e il personale tipografico. Il Governo prende viva parte a questo patriottico interessamento del quarto potere per ridare l'auspicata e benefica pace all'Italia e farà ogni sforzo per assecondare i voti e per attuare i provvedimenti che gli saranno consigliati e richiesti dalle risultanze dell'assemblea».

Venne poi messo in discussione l'ordine del giorno per incarico dell'assemblea formulato da Meoni e dall'on. Barzilai. Alla discussione parteciparono oltre i proponenti l'on. Bresciani, l'on. Bucozzi, l'on. Dugoni, l'on. Malatesta, l'on. Marchi, l'on. Gerloni, l'on. Maury, l'on. Zirardini, Bruno e Facc della Federazione del Libro ed i pubblicisti Quadrotta, Russo, Ambrosini, Cassola, Sobrero, Maraton, Rossini, Calza, Meraviglia, Nesti, Cozzoli, Rivalta, Rocco, Calza-Bini per la direzione del partito fascista, ed altri.

L'Ordine del Giorno

Il testo dell'ordine del giorno approvato dall'assemblea è il seguente:

«Il Convegno indetto dalla Federazione della stampa italiana, con l'intervento delle rappresentanze dei partiti politici e dei gruppi parlamentari, dei deputati e senatori giornalisti e dei direttori politici ed amministrativi di giornali quotidiani, della presidenza dell'Unione editori e della presidenza della Federazione del Libro, per esaminare il problema della situazione che a giornalisti ed aziende giornalistiche crea la violenza delle rappresaglie politiche senza distinzione alcuna di colore, di finalità e di origine, senza scopo di recriminazioni per il passato, ma di provvidenza per l'avvenire, riafferma il principio insopprimibile della libertà di stampa, messo sicuramente al riparo da insidie di violenza ed eccitamenti a violenze contro i giornalisti o giornali, vengano da persone, organizzazioni di partiti o di classi, da fazioni o folle irresponsabili; approva l'indirizzo e la azione della Federazione che ha condannato la violenza da qualsiasi parte compiuta, riconosce che la libertà di stampa, presupposto fondamentale della vita civile, sarà ripristinata in pieno soltanto attraverso una profonda revisione dei sistemi di lotta politica e ad una concezione più serena dei diritti e della funzione di ogni corrente di idee e di interessi.

Constata l'alta importanza ammonitrice delle dichiarazioni impegnative sostanzialmente concordi dei rappresentanti politici e di classe circa la urgente necessità di tradurre nel fatto questa che è diffusa e fervida aspirazione del popolo italiano desideroso che la ripresa delle sue attività non sia oltre turbata da odi incomposti e da sacrifici infecondi; addita ancora una volta al governo lo imperioso dovere di concorrere al raggiungimento di questo scopo con tutto il peso legittimo dell'autorità statale;

riafferma l'obbligo morale che incombe ai partiti politici presenti e assenti al convegno, alle organizzazioni professionali e di classe di svolgere opera costante, efficace sincera di prevenzione e repressione di qualsiasi attentato ai diritti della stampa e alla libertà e incolumità delle persone e degli organismi giornalistici nella certezza che soltanto l'esercizio di una così rinnovata disciplina di individui e di gruppi rendendo inutile il ricorso a metodi sempre sotto altri aspetti pregiudizievoli di protesta collettiva potrà assicurare alla stampa nuove benemerenze verso la prosperità e la civiltà della nazione».

Il convegno ha quindi votato il seguente ordine del giorno aggiuntivo presentato dall'on. Alberto Malatesta: «Il convegno delibera che l'attuazione dei voti espressi nel surriferito ordine del giorno sia demandata alla Federazione della stampa, la quale d'intesa anche con la federazione del libro pefrà stabilire una azione continuativa pratica e concreta.»

LA MORTE DI CARLO D'ASBURGO

La «Stefani» ci comunica:

FUNCHAL, 1. — L'ex - imperatore Carlo è morto.

Le isole dell'Oceano sono fatali ai coronati in esilio. Per quanto possa apparire temerario avvicinare il nome del grande corso a quello dell'ultimo rampollo di una dinastia detronizzata la mente ricorre al destino che ha percosso due monarchi: uno sceso dal soglio sfolgorante conquistato col suo genio, l'altro strappato dal trono più antico e più potente della vecchia Europa.

Di questo principe la storia non avrà molto da parlare: di mente mediocre, irresoluto, egli è stato un fantoccio nelle mani dei generali e della moglie, una principessa borbonica, italiana di nascita, che Francesco Giuseppe gli aveva fatto sposare, per darli una guardia, se non una guida. Vana precauzione. Che poteva valere una donna nella bufera gigantesca in cui era stato cacciato l'impero? Nulla poteva arrestare il destino. L'impero veniva alfine infranto dall'urto formidabile delle armi italiane, che hanno vendicato, in un solo giorno i sacrifici i martirii, le vergogne d'un secolo.

Nella vecchia Europa nessuno, tranne il popolo ungherese, rimpiangerà il morto di Madera. E' forse neanche questo, sinceramente.

Ma la sua scomparsa apparirà certamente, ai popoli assetati di pace, come un sintomo favorevole alla vigilia della conferenza di Genova.

— × × × —

La conferenza di Genova

Le donne russe e Poincarè

PARIGI, 31. — (Camera) In risposta ad una interrogazione sulla politica estera specialmente riguardo ai Soviets, Poincarè ha dichiarato che da alcune settimane egli ha ricevuto la visita di parecchie donne velate, che nascondevano sotto i loro veli lettere di Radek e di Krassin. Queste lettere tendevano ad indurre il governo francese ad entrare in conversazione con i soviets, per stabilire in precedenza il programma della conferenza di Genova.

Poincarè aggiunge che ha risposto a queste donne che il Governo conversava con i suoi alleati e soltanto con i suoi alleati. Poincarè dice che a parecchie riprese, specialmente da mediatori francesi è stato invitato a conversare con i Soviets.

Il signor Poincarè ha trasmesso queste proposte agli alleati rispondendo a quelli che gliele portavano che intendeva preparare la conferenza di Genova tra la Gran Bretagna e l'Italia, ma non con i soviets.

Il deputato domanda se Poincarè ricevette delle proposte da Radeck.

Poincarè risponde che quasi tutti i rappresentanti dei soviets gli fecero delle proposte. Aggiunge, dichiara Poincarè, che il governo non ha preso alcuna iniziativa in proposito e respinge tutte le proposte.

Barrere nella delegazione francese

PARIGI, 1. — In seguito al desiderio espresso dal governo francese lo ambasciatore a Roma signor Barrere ha accettato di far parte della delegazione francese alla conferenza di Genova in qualità di secondo delegato.

La rappresentanza germanica

BERLINO, 31. — La delegazione tedesca alla Conferenza di Genova sarà composta probabilmente da Wirth e da Rathenau, ministro delle finanze Hermes, e dal ministro dell'economia Schmidt.

Nel caso di assenza da Genova del cancelliere Wirth, la delegazione sarà presieduta dal dott. Rathenau.

— + ✱ + —

La legge per il lavoro dei campi

In un discorso di Millerand

LA ROCHELLE, 31. — Il presidente della Repubblica Millerand, in un suo discorso pronunciato alla Camera di commercio, ha parlato lungamente sulla giornata di otto ore, trattenendosi specialmente sulla legge del 21 agosto, relativa alla navigazione marittima. Il preambolo della parte 13.a del trattato di Versailles, ha soggiunto Millerand, dice che la non adesione di una qualsiasi nazione ad un regime di lavoro umano, costituisce un ostacolo agli sforzi delle altre nazioni che desiderano di migliorare la sorte dei lavoratori nei propri paesi. Ora in seguito ai risultati negativi della conferenza marittima internazionale che fu tenuta a Genova nel giugno 1921, la Francia è la sola nazione che applichi alla marina mercantile la legge delle otto ore, la qual cosa però non le ha evitato l'inatteso rimprovero di essere un paese retrogrado perchè rifiuta di considerare l'applicazione all'agricoltura di una legge che non è fatta per il lavoro dei campi.

— ✱ —

L'irrigazione in Italia... procede... !!!

Questo il titolo di un articolo che Pacifico Valussi pubblicava nel «Giornale di Udine» del 28 dicembre 1871. I topi, che pur aveno rosicchiato parte del modesto cimelio, che la cortesia di un amico ci ha procurato, hanno saputo risparmiare lo scritto del Valussi, permettendo così a noi di offrirlo al pubblico friulano come uno dei tanti scritti precursori dell'opera irrigatoria allora propugnata, che assunse poi il nome di «Consorzio Ledra», sorta in base al decreto 29 giugno 1879.

Purtroppo a cinquant'anni di distanza l'agricoltura friulana, in fatto di irrigazioni si trova ancora nel campo delle discussioni e questa volta anche in quello delle sperimentazioni, e quindi l'articolo in parola nulla ha perduto della sua importanza, anche perchè dettato da cotanto uomo.

Le esortazioni ivi contenute, tornano ancor oggi di severo monito e di valido incitamento al popolo nostro, ai preposti alla pubblica cosa, onde tutti si persuadano che non bisogna badare a spese pur di correggere il difetto fondamentale delle nostre terre, che si riassume nella assoluta deficienza di acqua.

Il Valussi poi, prendendo occasione da quanto disse il quell'anno il Ministro Sella nella sua esposizione finanziaria e auspicando alla prosperità economica dell'Italia, così si esprime: «Dovunque ci volgiamo insomma, vediamo crescere in Italia il movimento, la vita, lo scambio, la produzione, la ricchezza. Dovrebbe essere cieco il Ministro delle finanze per ostinarsi a non voler contare, nella guerra contro il disavanzo, su di un alleato che egli non aveva posto fra le sue forze, sull'aumento della produzione, che porta seco, naturalmente, l'aumento del reddito che danno le imposte già esistenti».

E senza acqua non vi è produzione, aggiungiamo noi.

Geom. A. Piccini

Ed ecco l'articolo del Valussi:

«Senza parlare dei grandi lavori come quello del Canale Cavour, che ora va bene, e che costò troppo da principio e del grande progetto per l'irrigazione della parte alta della Provincia di Milano, per la quale la Provincia regala a fondo perduto **non meno che cinque milioni**, nè dei progetti del Veronese che gareggiano col nostro o di altre provincie da noi menziati, ci sono una quantità di piccole investiture, che si domandano ogni anno per la irrigazione. La «Gazzetta Ufficiale» le porta di quando in quando e noi medesimi ne abbiamo fatto talora menzione. Sappiamo ora dal Ministro delle Finanze che soltanto l'anno scorso si ebbero concessioni d'acqua non meno di ottantasei per irrigazione, a facere di ottantatre altre per forza motrice. Se queste ultime dimostrano i progressi dell'industria, le prime dimostrano quelli dell'agricoltura.

Da ciò si vede che se il Friuli non vorrà rimanere addietro di tutta l'Italia bisogna che anche esso si affretti ad entrare in questa via delle irrigazioni, nella quale chi vi è entrato prosegue di gran lena per il beneficio che ne ricava.

Anche le Provincie venete figurano per bene in questo ramo dell'industria agraria; e massimamente quelle di Vicenza e Verona, la prima più per le praterie, la seconda più per le risaie. Entrambe ci danno un ricco prodotto di esportazione, il riso ed il bestiame, i cui consumi vanno sempre più accrescendosi in Europa.

Le Provincie subalpine hanno maggiore opportunità di giovarsi di questa miglioria, giacchè le Alpi, per le nevi che vi cadono, hanno più perenne il corso dell'acqua estiva. **Tra queste è di certo la nostra, alla quale l'acqua non manca,** ma si perde nelle ghiaie de' fiumi-torrenti, se non è estratta al loro uscirne. Ma ormai è giunto il tempo che sarebbe **colpa dei nostri preposti e rappresentanti se non ci provvedessero.** Oltre al danno, ne avremmo la vergogna di essere stati gli ultimi. Si pensi che noi potremmo facilmente triplicare nel Friuli, con la irrigazione, il bestiame, e quindi vendere cinque volte tanto di quello che noi vendiamo ora e si vede quanti milioni vanno perduti per la colpevole ignoranza ed incuria di coloro che dovrebbero avere più a cuore gli interessi del nostro paese. Ognuno può fare i suoi calcoli da sè. E ciò non sarebbe che per la vendita del bestiame; ma se si calcola la produzione del formaggi e dei butirri, che ci sono richiesti da Trieste e Venezia per il loro consumo, ed anche per la esportazione di mare, dei maiali cogli avanzi delle cascine, dei concimi per raddoppiare il prodotto dei cereali, dei legumi e delle piante oleifere e tessili, e delle legna ecc., la forza motrice per le industrie, è **immensa la somma delle perdite,** cui noi facciamo ogni anno per trascurare tale industria».

— + ✱ + —

DALLA CARNIA

Il problema dei danni di guerra

Il Comizio di Tolmezzo

Ci scrivono, 1 aprile:

In relazione al Comizio tenuto in Udine il 25 u. s., domani in Tolmezzo si terrà un comizio mandamentale carnico per la elezione del rappresentante, o dei rappresentanti, in seno al comitato generale di azione, iniziato dai danneggiati di guerra dell'intera regione veneta. Nella riunione tenuta si giorni sono, nella sala municipale di Tolmezzo non so che cosa si abbia potuto o voluto deliberare, nei riguardi della grande agitazione poichè a pochi e vetusti eletti fu dato l'invito e il permesso di entrare nei sacri palagi.

In ogni modo si è costituito nella seduta privata un Comitato provvisorio di agitazione al nome ed alla firma del quale sono stati affissi in Tolmezzo e Carnia tutta, numerosissimi manifesti invitanti la popolazione a riunirsi alle ore dieci di domani sulla piazza grande di Tolmezzo, per la definitiva nomina dei rappresentanti regionali e di ciò diamo lode incondizionata ai promotori che vollero di pubblico voto e ragione la nomina dei rappresentanti che domani dovranno assumersi incondizionatamente la responsabilità di ogni movimento che si riterrà necessario addottare onde addivenire alla immediata improrogabile liquidazione di questi danni che già purtroppo da ogni benpensante devono essere stati posti nel bilancio, fra i preventivi incerti alle calende greche.

Il nobile manifesto affisso da addito finda ora a sperare che personalità di non dubbio valore e tenacia siano capi a quel movimento che dovrà segnare per noi o il definitivo ed assoluto raggiungimento delle nostre più umane aspirazioni o la completa rinuncia alle stesse.

Oggi non possiamo, nè formulare una critica, nè tanto meno dare un concetto direttivo sul modo con cui le persone preposte alla direzione del movimento, opereranno, perchè il favore balzano di popolo talvolta pur essendo lungiveggente, non dà quei parti che sarebbe lecito a sperare.

Domani, in ogni modo, la Carnia tutta è chiamata a dir la grande parola, a segnare definitivamente di propria, unica ed assoluta volontà i nomi di coloro che più riterrà degni di rappresentarla in seno al Comitato di agitazione provinciale. Confidiamo che coloro i quali si assumeranno il grave compito, saranno all'altezza della situazione; si che dalle cruenti piaghe nostre, quali magri chirurghi, sappiano ricercare l'origine della infezione e risalirne alle fonti onde radicalmente sanarle.

Nel nome e nella popolarità dei vostri rappresentanti nulla avete da sperare o carnici; il segreto della riuscita sta nella loro fattività personale, nella loro continua efficace opera di smantellamento di ogni ridotto, e di ogni trincea, che ai nostri diritti antepone il governo, che, in questo momento, ben giustamente possiamo rinfacciare senza tema di smentita di rappresentare qualsiasi cosa, fuorchè la nazione.

«La volontà di nazione tutta ha voluto la guerra» — dice il manifesto affisso dal Comitato provvisorio — «La Nazione oggi raccolga il nostro grido di dolore ed insorga contro i suoi rappresentanti burocratici ed inetti che ancora una volta le dimostrano di non sapere rendersi degni interpreti della sua volontà».

Il Comizio di domani deve essere una affermazione ed un monito deve essere la significazione più alta ed espressiva di una regione che compatta, romanamente disciplinata e forte, scenderà a richiedere quello che le venne promesso e che di diritto oggi le spetta.

Siro di Vallecalda.

Cronaca delle Provincie

Da ARTA

Per una Cooperativa. Ci scrivono 31:

Ci permetta, egregio Sig. Direttore, una rettifica alla corrispondenza apparsa sul n. 70 di codest. ospett. giornale in data 23 corr., sotto il titolo: «Assemblea generale della Cooperativa di lavoro Medio But di Arta».

Chi prese parte dal principio alla fine alla suddetta assemblea, sa che quanto è detto nell'articolo citato non corrisponde interamente alla verità, poichè sono taciute molte infrazioni al Codice di Commercio ed allo Statuto sociale che ebbero luogo nell'assemblea, la quale perciò dovrebbe ritenersi nulla.

E domandiamo prima di tutto con quanti voti venne approvato il bilancio, su circa cinquanta soci presenti; in secondo luogo per qual motivo la presidenza dell'Assemblea venne assunta senz'altro dal presidente del Consiglio, contrariamente al disposto dell'art. 23 dello Statuto; e non fu che dop una osservazione fatta in proposito dal socio sig. Candoni Gustavo, che l'assemblea nominò il proprio presidente in persona di un altro socio.

In terzo luogo domandiamo perchè non vennero date spiegazioni amministrative, richieste dal socio sig. Tolotti Giovanni; ma invece gli fu invitato a verificare in persona i registri della Società, contrariamente a quanto dispone l'art. 142 del Codice di Commercio, e per qual motivo fu richiesta ai soci l'approvazione del bilancio, prima che ne fosse data spiegazione all'Assemblea, in quanto le osservazioni relative al bilancio stesso non hanno più valore, una volta che esso è stato approvato.

Circa l'elezione alle cariche sociali, osserviamo che il sistema adottato dall'assemblea, di fare cioè le votazioni per frazione, non è il migliore, in quanto che ne risultano delle elezioni assai curiose, di consiglieri nominati con due soli voti, come ad esempio di Cedarchis, di Zorca ecc.; ed in tal caso non ci sembra dignitoso l'accettare una carica in seguito al suffragio di due sole persone, che possono essere anche parenti dell'eletto.

A senso del n. 4 dell'art. 154 del Cod. di Comm., spettava all'Assemblea di determinare la retribuzione degli amministratori; invece ci risulta che essa fu deliberata dall'istesso consiglio di Amministrazione.

Chiediamo inoltre che a far parte dell'Amministrazione vengano chiamate persone competenti, energiche e di fiducia, che ne siano affatto o esclusi coloro che dirigono lavori per proprio conto o che sono a capo di imprese private». (Vedi art. 6 e 7 Statuto Sociale).

Rivolgiamo infine un'ultima domanda che ci sembra legittima, cioè se è ammissibile che un Presidente di Cooperative ne sia contemporaneamente direttore e Cassiere.

Concludendo, ci vien fatto di domandarci se la Coperativa di Lavoro «Medio But» risponde allo scopo che deve avere una Società di tal genere, cioè di sottrarre gli operai alla speculazione ed allo sfruttamento di padroni ed impresari, per far loro godere gli utili risultanti dal lavoro delle loro braccia; ci sembra di no, perchè gli utili risultano finora soltanto nei registri e dei bilanci, mentre che gli operai debbono contentarsi della paga giornaliera, riscossa non sempre puntualmente, qualche volta anzi solo in seguito ad insistenti richieste.

Di fronte a tale fatto, di soci operai che lavorano assiduamente non godono alcun riparto di utili, sappiamo che vi è qualcuno che se la mazzia da signore in vettura ed in treno, non risparmiandosi nè comodità nè divertimenti, nè lusso.

Così va il mondo!

Un gruppo di azionisti
(Seguono le firme)

Da S. VITO al Tagliamento

Banchetto di commiat. all'ispettore Allatere. — Ci scrivono, 30:

In una sala gentilmente preparata all'albergo «Alla Scala» oggi il corpo insegnante autonomo di S. Vito, con a capo il suo direttore ed i rappresentanti la Direzione didattiche e i maestri delle scuole avocate alla Provincia, offersero all'egregio ispettore Pietro Allatere il banchetto di commiato.

Il motto: «tardi venientibus ossa» scritto sulle liste, animò i convitati ad occupare i posti prima di mezzogiorno fra la più schietta allegria e la più sincera cordialità. Per volere ripetutamente espresso dall'Ispettore e per non far perdere alla festa quel carattere di famigliarità a cui era improntato, non si fecero discorsi; non si lessero o si dissero versi; soltanto il Direttore sig. G. Zotti, interpretando il pensiero di tutti i convenuti, a nome di tutti porse all'amico personale e dei maestri il saluto d'uso con appropriate e brevi parole, ricordando l'opera illuminata e sapiente di Pietro Allatere — veterano della scuola — a beneficio dell'Istruzione e dei maestri, fatta per puro amore di bene, non avendo egli mai cercato nè ambito croci o medaglie, ma solo e soprattutto la stima e l'affetto dei suoi colleghi d'insegnamento.

All'amico ed ai maestri rispose commosso il festeggiato; al quale vennero offerte in ricordo le liste appositamente disegnate per la circostanza, coperte di firme e di auguri, come il seguente:

«A Pietro Allatere, perchè i colleghi di Cividale gli vogliano bene come quelli di S. Vito».

Alla fine del banchetto il fotografo Mio volle fissare sulla lastra l'immagine del festeggiato e del gruppo degli insegnanti.

All'egregio ispettore, che fu per noi un amico e che seguiremo cordialmente col pensiero nella nuova sede, gli auguri più belli e sinceri.

Da S. PIETRO al Natisone

Per una consegna già fatta. — Ci scrivono, 1:

L'amico Tonino insiste a fare dello spirito.... e per farlo più felicemente, cambia le carte in tavola. Si lagnava perchè ho parlato a nome dei combattenti a San Leonardo, gli ho risposto che ne avevo diritto. Ora vuole la consegna di non so quante cose. Tonino ti ho pur ripetuto che la cassa l'ha la banca, che dopo la seduta del 13 novembre andata deserta per mancanza di tre consiglieri non intervenuti, fra i quali mancavi tu, ho consegnato non la cassa, ma i libretti di risparmio ed ogni cosa al segretario, e tutto fu depositato nell'ufficio della Sezione. Ed ora non hai convocato con lettera raccomandata il consiglio? E dopo sei mesi ti sei accorto che potevi fare un tanto? Povero Tanino tieni pure la cuffia rotta che ti starà sempre bene. Non offendere il buon umore dei cittadini di S. Pietro affibbiando a loro una scrittura sopra un monumento vespasiano. L'intelligente e spiritoso autore era un giovincello elegante che io e tu pure conosciamo bene. Non meravigliarti, un geometra isegna su carta, un altro su monumenti vespasiani secondo i gusti per distinguersi in simili materie. Al consiglio del tiro a Segno fratelli Domenis e C. fui invitato per iscritto una volta sola, intervenni puntualmente ma la maggioranza dei consiglieri mancò facendo andare deserta la seduta. Mai più fui invitato e voi faceste, da buoni fratelli, quello che voleste. Ti duole perchè sono sindaco? — Oh Dio! Oggi io, domani tu. Stà bonino Tonino se così farai ti prometto per le prossime elezioni amministrative tutto il mio appoggio cordiale per farti nominare almeno consigliere. — Te lo dico sinceramente perchè so che tu non sei cattivo e che c'è un'altra cricca che ti spinge a simili ridicolaggini, cricca che per non parlare di me mi vorrebbe morto e per parlare con me ha riguardo poverina. Finisco egregio direttore perchè mi sembra un delitto rubare del posto ad un giornale per simili sciocchezze e per ascoltare il maestro divino che dice di certa gente: «Non ti curar di lor ma guarda e passa».

Carlo Iussig

S. Pietro al Natisone 1 aprile.

Da MONTEREALE CELLINA

Funebri Marchi-Tonon. — Ci scrivono, 1:

Fra l'unanime rimpianto di quanti la conoscevano, mercoledì scorso, in San Leonardo di Montereale veniva rapita all'affetto dei figli che l'adoravano, la signora Marchi Teresa ved. Tonon.

Alle ore 14.30 di ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti anche per la grande massa di popolo accorso dai vicini paesi per dare l'estremo addio alla benvoluta defunta. Nel lungo corteo, in gran parte formato di signore e signorine a lutto, notiamo le rappresentanze: Municipio, insegnanti di Montereale e San Quirino, alunni Scuole Elementari, Cooperativa ex Combattenti, Coperativa Agricola, Cooperative di lavoro di Montereale e Maniago, Spaccio Cooperativo di S. Leonardo, Impresa Battistella, Ditta Frat. Salice e Poleselli, industria per la lavorazione del legno di Aviano, Guardie campestri, vedove e mutilati di guerra, ecc..

Tra la fitta schiera di amici e conoscenti vi sono il cav. ing. Pallavicini, geom. Baiardi, geom. Samassi, ing. Fasanotto, avv. Policreti e Pisenti, dottor Carafoli, dott. Molè, signori Battistella, Sestini, Roveredo, Poletti, Dogan, Giacomello, Del Re, Castiglione, co. Cigolotti, co. Della Pace, rag. Offoli, signori Coran, Busatto, Tiani, Fasini, Zozzolotto, Piazza, De Mattia, frat. Puppin, Colaussi, Roman, Zotti, Venier e moltissimi altri dei quali non ci fu possibile ricordare i nomi. Sui nastri delle diciannove corone leggiamo: I figli, nuora e nipoti alla loro diletta — I figli dolenti alla cara mamma — I figli alla mamma adorata — Famiglia Marchi alla cara zia — Mesto, affettuoso saluto, sorelle Neunert Tiani, Pasini — Antonietta Brunelli alla cara Teresa — Fratelli De Mattia di Porcia — Il Comune di Montereale — Ing. Galizioli — Gli amici di Montereale — Fratello Corba alla buona Teresa — Gli insegnanti del Comune — Cooperativa combattenti, ed indi le famiglie: Carafoli, Sestini, Castiglione, Gerolami Viero, Del Re, Della Re. — Prima che il feretro venisse calato nel tumulo di famiglia, con indovinate parole, ricordanti la vita attiva e laboriosa, nonchè le spiccate virtù dell'estinta, parlò tra la generale commozione, l'esimio colonnello Pasini cav. Gaspare. Alla lacrimata salma diede pure l'ultimo vale l'egregio sig. Silvestri insegnante del Comune di S. Quirino.

Ai figli ed ai parenti tutti porgiamo sente condoglianze.

Da GEMONA

Mostra bovina mandamentale. — Ci scrivono 1 — Venerdì prossimo 7 corrente si terrà a Gemona una mostra bovina mandamentale per la razza pezzata-rossa da montagna alla quale potranno concorrere gli allevatori di bestiame dei comuni del mandamento.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha pubblicato un apposito manifesto con tutte le norme inerenti alla mostra stessa e con la distinta dei premi da assegnarsi ai concorrenti vincitori, tali premi ammontano alla somma di lire 6000 più numerose medaglie e diplomi. La mostra da quanto si arguisce riuscirà molto animata o attraente e richiamerà in paese, tempo permettendo gran numero di agricoltori e allevatori e d'appassionati. Si terrà in piazza del Ferro e avrà principio alle ore 9.

Da PORDENONE

Il trasporto della salma di un nostro concittadino. Imponenti riuscirono i funerali del compianto nostro concittadino che colpito dalla spagnola il 24 settembre 1918, mentre si trovava con la famiglia profugo a Saluzzo lasciava per sempre i suoi cari ed amati genitori e fratelli Nicola e Giorgio Marcello Bernardi a 27 anni giovane stimato e laborioso. Ieri col treno delle 9.50 giunse la salma alla nostra stazione ferroviaria. Un lungo stuolo di amici cittadini e parenti ed altre distinte persone, rappresentanze della Società Agenti con vessillo e quella dei militari in congedo, che vollero partecipare all'ultima dimora; parecchie furono le corone e fiori, dopo la consueta cerimonia proseguì al Cimitero. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Beneficenza. Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Marchi vedova Tonon da Montereale Cellina l'avvocato signor Gaetano Molè che è legato da vincoli di fraterna amicizia con la famiglia ha versato lire 50 alla Congregazione di Carità di quel Comune.

Da S. DANIELE

Al nostro Consiglio Comunale. Ci scrivono 1 — Presenti 18 consiglieri compreso il dottor Molinaro nuovo arrivato in sostituzione del don Maestra. Vari furono gli oggetti trattati e discussi qualcuno anche lungamente che non meritava perdita di tempo. — Ecco i principali tutti approvati. — Bilancio preventivo supplettivo 1921. Costituzione consorzio per la costruzione ed esercizio della ferrovia economica S. Daniele Pinzano.

Apertura a concorso per il posto di terzo applicato — Domanda Cressa e Masotti per cessione fondo comunale respinte a Minisini Angelo voto favorevole sulla domanda di cessione fondo comunale non così a Marcuzzi Lorenzo — accettazione prestito di lire 58.000 per completamento strade Gicul e Clauzas — Approvato. Così pure l'istituzione di una scuola professionale — l'istituzione banca comunale e Corpo pompieri. — Nelle commissione edilizia vennero nominati presidente perito Pascoli Pietro membri ing. Gonano, il consigliere Collino, il perito Gattoli ed il perito Antonini e come ufficiale sanitario venne chiamato pure a far parte il medico cav. dottor Luxardo.

Da FAGAGNA

Mostra Bovina Intercomunale. — Ci scrivono, 1:

Per iniziativa di questo Comune, d'accordo col locale Circolo agricolo e coll'Amministrazione del Legato Pecile di Fagagna si è riunito l'altro ieri il Comitato promotore nelle persone dei signori Baschera Adolfo, prosindaco; cav. uff. A. Pecile, cav. L. Orlandi, geom. L. Grosso, Dott. E. Donati, comm. dott. E. Volpe, F. Burelli, C. Battaino, C. Baldoni, D. Pillan, D. Cinello, col concorso del dott. Marco Muratori, ispettore Zootecnico provinciale e del dott. Jachen Dorta direttore della Catedra Ambulante di Agricoltura Udine-San Daniele ed ha stabilito di indire una Mostra bovina intercomunale, che avrà luogo il giorno 21 maggio p. v. fra i Comuni di Fagagna, Martignacco, Moruzzo, S. Vito e Coseano, costituenti il Consorzio Veterinario sulla piazza del mercato di questo capoluogo.

Quanto prima verranno diramati e pubblicati i relativi manifesti.

Si fa fin d'ora viva raccomandazione a tutti i possessori di bovini di concorrervi numerosi in modo che la Mostra abbia ad avere un ottimo risultato.

Da CIVIDALE

Funerali imponenti. Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma del compianto Paschini Luigi, rapito alla famiglia ed agli amici nel fiore degli anni e della vita attiva. Il concorso fu straordinario di parenti, di amici, di clero, di Associazioni, di rappresentanze, anche dal di fuori.

Molte ghirlande, molto cordoglio.

Seguiva la bara il fratello monsignor Erminio Paschini, i parenti, gli amici.

Da San Daniele del Friuli pervennero alla famiglia molti telegrammi di condoglianza da privati e da Associazioni. Al funerale partecipò una rappresentanza della Fradette cittadina e due sacerdoti che recarono una magnifica offerta dai parrocchiani.

Alle porte della città l'imponente corteo fece sosta, e l'assessore nobile Pietro de Paciani dettè l'ultimo addio al caro estinto. Rinnoviamo alla vedova, al fratello, ai parenti le nostre profonde condoglianze.

Beneficenza. Al Giardino Infantile sono pervenute le seguenti offerte: da Rizzi Carlo lire 5 in morte di Pittini Prospero, da Rizzi Nazzarena lire 5 in morte di Paschini Luigi. I preposti all'amministrazione vivamente ringraziano.

— Alla Casa di Ricovero ed in morte di Paschini Luigi famiglia Bacchetti Luigi in luogo di fiori lire 50 — Fratelli Rizzi di Remanzacco lire 10 — Accordini prof. comm. Franc. lire 10.

Avvisi Economici

DA VENDERE in Velden sul Vortersee (Carinzia) villa signorile 15 stanze (10 ammobigliate) e servizi 9 e mezzo ettari terreno di cui due terzi a bosco, 900 m. di spiaggia con bagno e rimessa lancia. Scrivere Amministrazione del «Giornale di Udine» n. 5494.

OLII grassi lubrificanti ogni qualità, in grande assortimento trovansi Deposito Macchine ing. Fachini Udine-Gorizia.

ACQUISTEREI campi 40 o 50 con fabbricato mantenendo patti colonici. — Scrivere Enrico Loi - Via Giovanni d'Udine 16 - Udine.

VENDESI ottimo piano da concerto splendido suono mezzacoda marca tedesca della scuola Boesendorfer. Gorizia - Via Manzoni N. 24 pianoterra.

IMPORTANTE — Cerco locale in Udine uso Laboratorio per subito. — Scrivere dettagliatamente: Maretto, Riviera Mugnai, Padova.

CASA tre piani 18 vani centro Cividale, vendesi. Per informazioni e trattative rivolgersi Geom. Domenis, S. Pietro Natisone.

E' STATO PERDUTO un orecchino con perla orientale. Generosa mancia a chi lo portasse in via Palladio n. 8.

Federazione fra le Cooperative Agric. Friulane
Udine, Via dei Teatri, 2
BILANCIO al 31 dicembre 1921

Attivo			Passivo		
Cassa	L.	4.270.55	Fondo pel person.	L.	5.333.30
Banche e Corrisp.	»	1.237.682.82	Banche e Corr.	»	6.104.418.93
Portafoglio	»	4.191.680.—	Fornitori	»	113.978.44
Debitori	»	329.282.35	Debitori	»	5.324.57
Fornitori (anticipi su merci)	»	423.733.—	Creditori diversi	»	23.751.60
Macchine e merci	»	291.481.21	Azionisti C. dividendo	»	990.—
Titoli e Valori	»	58.233.70	Risconto al 1922	»	73.266.31
Mobilio	»	12.954.60	Totale del passivo	L.	6.327.263.15
Debitori diversi		236.80	Capitale Sociale	L.	61.000.—
			Fondo di riserva ord.		9.018.26
			Fondo di riserva straord.	»	65.502.17
			Totale	L.	6.462.578.58
			Utile netto da ripartire	»	86.976.45
Totale dell'attivo	L.	6.549.555.03	Somma a pareggio	L.	6.549.555.03

Il Direttore: **Dott. G. Panizzi** — Il presidente: **Dott. G. Giacomelli** — Il contabile: **Rag. A. Feruglio** — I sindaci: **G. Rosso, Cav. Luchini, cav. dott. A. Franchi.**

Da GRADISCA

Un pesce d'aprile... mancato

ma che può ancora servire

Sotto il titolo «Una scoperta sensazionale ci giunse ieri in data del 31, con un giorno di ritardo la seguente lettera:

« I lettori ricorderanno la viva agitazione, subito dopo il crollo dell'Austria e la credenza del popolino di poter formare una repubblica denominerebbe «Repubblica Venezia Giulia» con capitale Trieste.

«Questo sogno è passato per la testa di molti e nella maggioranza dei friulani per mesi e mesi si riteneva che ciò dovesse diventare un fatto compiuto.

«Ora all'entrata del paese di Corona, nel primo campo a destra del cimitero i contadini che ieri passavano la terra con l'aratro, questi battè in una grossa pietra.

«Quei contadini cominciarono a scavare e con loro sorpresa trovarono una lapide in pietra con il rispettivo zoccolo e con la scritta:

«Repubblica Venezia Giulia»
Pres. Giuseppe Tuntar - 1919
Corona esulta

«I contadini non tardarono di avvertire il sindaco, questi comunicò subito al Commissariato Civile di Gradisca il quale dispose di fare un sopraluogo nel pomeriggio di domani per prendere una decisione in merito.

«Il Comando dei RR. CC. avvertito della scoperta ha cominciato il lavoro per scoprire quei poveri illusi, che perdettero tempo e denaro per la lavorazione della lapide che sarà certamente una lapide ricordo».

Con l'aria che spira su certe rive dell'Isonzo e di fronte alla prepotenza della Società Pettarin e compagni, la satira è viva e sana non solo come scherzo del primo d'aprile, ma come verità che pur troppo rimane.

Da MONFALCONE

Intorno al voto di ieri

Ci scrivono 3 (rit.)

Nella seduta odierna (30) del Consiglio comunale, l'ordine del giorno dei socialisti per l'autonomia ha avuto 13 voti; quello dei democratici nazionali 12. Il voto di più è dovuto alla diserzione dalla maggioranza dell'ex-sindaco Valentinis, che si è alleato ai socialisti suoi astiosi nemici sino ad ieri, non per convinzione, ma per dare sfogo al rancore personale. La sua condotta è severamente giudicata non solo dalla maggioranza degli elettori, ma anche dai suoi più intimi amici. Nessun avrebbe immaginato che il conte Giuseppe Valentinis, l'ex-commissario del Re, sarebbe passato col partito che vuol mantenere l'amministrazione austriaca in odio all'Italia, col partito che voleva nel novembre del 1918 proclamare la repubblica di Trieste. Cose da matti! Possibili soltanto perchè il Governo d'Italia non è stato qui mai rappresentato se non attraverso il sen. Salata che si è messo al servizio della cricca social-clericale avversa alle nostre istituzioni democratiche liberali.

Ma il voto del Consiglio comunale non ha e non può avere alcuna importanza. Contro questi disgraziati che non vogliono le leggi italiane, sta il supremo interesse della nazione che saprà imporre la sua volontà sovrana.

CRONACA CITTADINA

Le solenni onoranze funebri alla salma del Conte Antonio di Trento

Sebbene ieri alle 15.30 e durante tutto il pomeriggio piovesse a dirotto medesimamente un numerosissimo funebre corteo prese parte all'accompagnamento della salma del compianto cav. uff. conte Antonio di Trento. — Numerosissimo era pure il pubblico che faceva spalliera lungo le vie percorse, e da tutti non si sentivano che parole di sincero compianto per la morte dell'ottimo gentiluomo, del quale si rammentavano l'immensa bontà e la rettitudine della mente.

Con gentile pensiero ricordando che l'Estinto avesse sempre dimostrato un vivo interessamento per tutto ciò che era di attinenza con l'ippica, il feretro non venne posto sull'automezzo ora in uso ma bensì sopra una magnifica carrozza funebre di prima classe tirata da quattro cavalli bardati a nero.

Sul feretro posava una bellissima corona di fiori freschi della vedova marchesa Carolina Cavalli Capello.

Precedevano quattro pompieri in tenuta di gala, una rappresentanza della Scuola e Famiglia con bandiera, una rappresentanza dell'Orfanotrofio Tomadini, le suore della Provvidenza, la corona inviata dal Municipio di Manzano portata a mano, le insegne religiose col parroco e il clero della parrocchia del Redentore.

Tenevano i cordoni il sindaco gr. uff. Spezzotti, per il comune di Udine, il conte Francesco Gropplero per la Deputazione Provinciale, il Prefetto comm. Cian il dottor Dorigo sindaco di Manzano e l'ammiraglio Cancian.

Seguivano immediatamente la carrozza funebre la figlia Maria vedova contessa Beria di Sale e d'Argentina e i figli Carlo e dottor Francesco e altri congiunti.

Venivano poi un numeroso gruppo di signore in gramaglia e tutti gli altri partecipanti ai funebri fra i quali il vice prefetto cav. uff. Lops e il generale Berardi, nonchè tutte le primarie personalità cittadine, assessori e consiglieri comunali, consiglieri provinciali, impiegati del Comune e della Provincia e della Prefettura, le bandiere dei Veterani e Reduci (il conte di Trento era socio onorario della Società), del tiro a segno e dell'Istituto tecnico, e poi professori delle scuole medie, professionisti, commercianti ecc. Intervenne pure una larga rappresentanza di coloni da Dolegnano, ecc.

Il lunghissimo funebre corteo dal Palazzo di via Villalta si recò alla Chiesa del Redentore e riordinatosi dopo le esequie, proseguì per via Mazzini Mercatovecchio, Via Cavour, Via Poscolle fino al piazzale XXVI Luglio ove si fermò sempre sotto la pioggia, per

I discorsi

Il Sindaco gr. uff. Spezzotti così si espresse:

«Nel dire in nome della città l'elogio di Antonio di Trento io sento in me la assoluta certezza di essere il fedele interprete del sentimnto di tutta indistintamente la cittadinanza udinese.

«Se vi hanno talune alte figure le quali, discendendo nella tomba, lasciano eredità esclusiva di affetto sincero e riconoscente, primissima fra esse va annoverata quella del nobile Estinto che noi tutti eravamo avvezzi a guardare con deferenza amorosa di figli devoti.

«In lui alla nobiltà dei natali andava unita la nobiltà dell'animo, alla grande bontà la cortesia mai smentita dei modi e questa non era veste superficiale suggerita da convivenze o da calcolo, ma bensì espressione sincera di un cuore aperto ai più nobili affetti e sentimenti.

Di natura la più semplice e modesta Egli servì il Paese negli incarichi più alti ed onorifici non per soddisfare ad alcune ambizioni, ma per obbedire soltanto al senso più scrupoloso del dovere. Per molti anni consigliere del nostro comune, Egli fu sindaco dal 1895 al 1899 lasciando di sè e dell'opera sua il più gradito ricordo. Sindaco di Manzano, consigliere per il Mandamento di Cividale, appartenne per lungo tempo alla Deputazione e tenne con la maggiore dignità l'alto seggio di Presidente del primo consesso della Provincia. Dappertutto Egli portò notevole contributo di intelligenza, di volontà e di sano equilibrio.

Promotore di ogni progresso agrario, Egli fu appassionato della zootecnia e specialmente dell'ippica.

Figura magnifica di gentiluomo del buon stampo antico, sul suo cammino egli seminò soltanto bene e raccolse soltanto amicizie.

«Oggi che il suo spirito non è più di questa terra, attorno alla sua bara si riuniscono gli innumeri amici.

«Vi sono fra essi le persone più nobili, gli spiriti più eletti, ma vi è anche e soprattutto la grande massa degli umili, degli umili che Egli nobilmente sapeva rialzare e avvicinare a sè stesso.

«Ed ora questi innumeri amici si inchinano reverenti dinanzi alla sua spoglia mortale».

Il conte Francesco di Gropplero porse l'estremo saluto alla salma in nome della Deputazione provinciale,

«Negli archivi della Provincia, disse, rimangono i documenti che provano l'attività del conte di Trento come consigliere e deputato provinciale».

Il dottor Dorigo, sindaco di Manzano, in nome del suo Comune, ricordò le molte benemerenze dell'Estinto, la dolcezza del suo carattere, la bontà del suo cuore.

Finiti i discorsi la carrozza funebre proseguì fino al Cimitero ove la salma venerata venne deposta nella tomba di famiglia.

Alla vedova e ai figli rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Opposizione concordato Banca Sconto

Ieri fu presentata al tribunale di Udine dal Comitato direttivo del Consorzio dei Creditori Friulani della B. I. S. regolare opposizione alla proposta di concordato che la Commissione giudiziale presentò al tribunale di Roma.

E' a sperarsi che questa opposizione che giungerà a Roma da parte della maggior parte dei Consorzi regionali e specialmente dai più forti convincerà il tribunale della necessità di modificare quei punti del concordato che furono particolarmente impugnati dai Creditori i quali vogliono soprattutto che, sia la liquidazione della vecchia Banca, sia la amministrazione della nuova Banca che diventa liquidatrice della vecchia, sieno in mani di amministratori designati almeno, se non nominati dai creditori.

Tutte le opposizioni saranno esaminate dal tribunale di Roma il quale entro il 18 aprile p. v. dovrà dichiarare se omologa il concordato o meno, e se d'accordo con la Commissione Giudiziale si introdurrà qualcuna delle modificazioni richieste dalla massa dei creditori.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Presidente tribunale Roma. — questo consorzio creditori bancasconto presentò opposizione concordato instando accoglimento modifiche costantemente richieste che garantiscano liquidazione e buon funzionamento nuova banca.»

Commendatore Bruno Via vite 11 Roma. — Presentata oggi opposizione conforme vostre istruzioni da ingegnere Fachini in nome proprio e presidente consorzio friulano;

Commendatore Stringher - Roma. — Consorzio Friulano presentò opposizione concordato Bancasconto giusta deliberazione Comitato Nazionale Creditori confidando suo valido appoggio ottenga accoglimento giuste richieste creditori ossequi. F.to **Fachini** presid. Consorzio Friulano.

L'agitazione dei funzionari della Finanza

Nell'imminenza della pubblicazione delle nuove tabelle organiche per il personale delle Amministrazioni dello Stato è stata tenuta in questi giorni una riunione fra i funzionari delle Imposte dirette, delle Dogane e del Registro, risiedenti in Udine per manifestare il saldo proposito di affermare e sostenere i loro desiderata contenuti in un memoriale presentato al Governo ed alle Commissioni per riforma burocratica, consistenti nella completa parificazione morale ed economica fra il personale dell'Amministrazione provinciale e quello dell'Amministrazione centrale nel riconoscimento del diritto di passaggio alla seconda categoria degli attuali applicati delle imposte per equipararli al personale delle Amministrazioni provinciali affini, aventi corrispondenti funzioni e nel trattamento da fare al personale dei laboratori chimici delle dogane in relazione ai titoli accademici speciali richiesti per l'assunzione in servizio.

L'assemblea, sorretta dal diritto e dalla giustizia della sua causa si è messa a disposizione completa dei dirigenti l'agitazione, circa l'azione da seguire pel raggiungimento del suo scopo.

Infine si è votato il seguente ordine del giorno che è stato trasmesso con telegramma circolare al presidente del Consiglio, ai vari ministri componenti la Commissione interministeriale per la riforma burocratica e ai tre direttori generali da cui dipendono gli intervenuti.

«Funzionari Imposte dirette, ufficio registro, dogane provincia di Udine presa visione memoriale presentato governo dai rappresentanti loro Associazioni nazionali lo approvano ogni sua parte e su di esso richiamano vivamente attenzione organi responsabili dichiarandosi pronti lotta completo conseguimento legittimi diritti.

Comitati Provinciali Imposte Registro - Dogane.

Riduzioni ferroviarie per Roma

In occasione delle prime Olimpiadi Universitarie che avranno luogo in Roma nell'aprile 1922 tutte le stazioni ed agenzie del Regno sono autorizzate a distribuire, dietro semplice richiesta dei viaggiatori, biglietti speciali di andata e ritorno per Roma con la riduzione del 30 per cento sui prezzi della tariffa generale o differenziale A. a seconda delle distanze.

La vendita nelle stazioni ferroviarie di biglietti di andata e ritorno con la riduzione ferroviaria per i viaggiatori che da qualunque stazione del Regno partono per Roma, incomincia il 7 aprile e cessa il giorno 30 aprile p. v.

I biglietti danno diritto a fermate intermedie ed i viaggiatori possono valersi anche dei treni diretti e direttissimi con le limitazioni di regola, giusta gli orari ufficiali.

Sono valevoli per dieci giorni.

Unione agenti e impiegati

L'assemblea ordinaria è indetta per il giorno di lunedì 3 aprile 1922, alle ore 21 precise, nella sede sociale.

All'ordine del giorno oltre la relazione morale per l'anno 921 e il bilancio consuntivo del 1921, vi è la nomina di 15 consiglieri e di 3 revisori conti.

Ringraziamento

Le famiglie Lasciani e Businelli, i parenti tutti, riconoscentissimi delle dimostrazioni di affetto tributate all'adorato

LUIGI

si sentono in dovere di porgere pubblica attestazione di riconoscenza al signor Accordini prof. comm. Francesco che con illuminata e profonda scienza medica e con affetto d'amico, diede a lui tutta la sua cura per strapparlo alla morte e conservarlo all'amore immenso della famiglia.

Vadano pure le più vive grazie a tutti gli amici e conoscenti che largamente parteciparono al loro dolore e tanto si adoperarono in questa luttuosa circostanza e a tutti coloro che vollero accompagnarlo all'ultima dimora, rendendo così meno crudo lo strazio del loro cuore affranto.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA,
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15,
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 13 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15. 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10. 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 18.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians
Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19,20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.
Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.
Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo
Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.
Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassone 12,55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

La mortale disgrazia di un messaggero postale
caduto sotto il treno

Venerdì a sera nella stazione di Udine sopra Pontebba il messaggero postale Antonio Cabai trovandosi sul treno 506 a 150 metri dalla stazione stessa mentre chiudeva la porta della vettura sdrucciolò e cadde andando a finire sotto il treno. Le pesanti ruote gli stritolarono la gamba sinistra! Fu subito soccorso e adagiato con ogni cura su una vettura ferroviaria venne trasportato nella nostra città e accolto d'urgenza all'ospedale civile.

Si dovette procedere alla immediata amputazione della gamba maciullata.

Il povero Cabai però continuò ad aggravarsi e ieri verso le 13 cessava di vivere.

Studi sociali e laurea in medicina

Con riferimento ai decreti ministeriali in data 30 gennaio e 14 febbraio u. s. concernenti i concorsi a premi per studi inerenti alle assicurazioni sociali e per la istituzione di Borse di studio per laureati in medicina e chirurgia, presso le cliniche specializzate di Milano e di Napoli, il Ministero per il lavoro e la Previdenza sociale comunica che la Cassa Nazionale infortuni ha voluto associarsi all'iniziativa del Ministero, istituendo per proprio conto due terzi di lire 2000 ciascuno per i singoli temi messi a concorso.

Informa altresì che anche tale premi aggiunti in esecuzione di accordi intervenuti al riguardo con la Cassa Nazionale, verranno aggiudicati dalla Commissione medesima che sarà istituita per il conferimento dei premi ministeriali e con le medesime norme di cui al decreto esecutivo 14 febbraio u. s.

Convegno internazionale dei gerenti postelegrafici

Domenica 26 corrente a Milano, nel circolo degli Ambasciatori in Piazza Sempione presente l'assessore Orsi in rappresentanza del municipio ebbe luogo l'annunciato convegno dei gerenti Postelegrafonici della Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria ed Emilia.

Aderirono numerosi deputati ed intervennero oltre 200 gerenti.

Dopo un'ampia relazione del presidente del Comitato Nazionale avvocato Gino Fornari, parlarono applauditi Rosano organizzatore del convegno e gerente di Milano 17 Tonio rappresentante Regionale del Veneto, l'on. Storchi in rappresentanza della gerente di Milano 14, ed infine furono approvati ad unanimità due ordini del giorno in cui si protesta contro l'illegale licenziamento dei gerenti, si riaffermano le richieste contenute nella mozione parlamentare a favore della classe, firmata da 300 deputati e si chiede la nomina di un rappresentante nelle commissioni provinciali delle ricevitorie.

Furono spediti telegrammi al presidente del Consiglio ed al Ministro delle Poste.

Pellegrinaggio nazionale allo Spielberg

Il Comitato della Dante Alighieri comunica che il pellegrinaggio nazionale allo Spielberg è stato rimandato a 19 maggio p. v.

Il programma definitivo sarà pubblicato nella prima quindicina del mese in corso. Le ferrovie italiane hanno concesso la riduzione del 75 per cento.

Chi desidera prenotarsi può mandare l'adesione alla sede del Comitato Dante Alighieri via prefettura, 13.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Bortoluzzi Maria ved. Migliorini: Tonini Romolo e famiglia L. 10.

In morte del cav. Enrico Del Fabbro Coniugi Tomadini, 30.

In morte di Anna Trainero - Zanuttini: Beppino Missioni di Giovanni lire 10.

Le farmacie aperte

Da oggi domenica 2 aprile a sabato sera otto aprile faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Solero, via Aquileia — Pandolfi, via Cavour.

Cronaca Sportiva

Sport C. Friuli - C. S. Lido di Venezia

Preceduto da un'ottima fama, sul campo di Porta Villalta scenderà oggi alle 14.30 la squadra del C. S. Lido di Venezia, per disputare un incontro amichevole con la prima squadra della concittadina S. C. Friuli.

La partita sarà assai interessante, considerate le ultime vittorie del «Lido» e tenendo calcolo della perfetta forma in cui si trova la «Friuli» non ostante una lieve modifica nella formazione. Infatti essa scenderà così composta: Blancino, Rossi, Romanutti, De Biasi, Marini cap.), Rovida, Bischitto, Battan, Pascutti, Tosolini, Lovat.

Precederà un incontro fra squadre riserve.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
Il successo del "Trovatore"

Registriamo con viva soddisfazione il grandioso successo che il **Trovatore** ha ottenuto iersera al Sociale. — Il folto pubblico ha seguito tutta l'opera con intensa attenzione e non solo ha chiamato il maestro Zuccani al proscenio dopo ogni atto ma a scena aperta ha interrotto una dozzina di volte lo spettacolo cogli applausi.

Il tenore Lupato noto al nostro pubblico ha avuto accoglienze veramente entusiastiche. Assai festeggiata è stata la signorina Agide Tavarez che ha cantato la parte di Eleonora con gradevolissima voce e finezza di stile. Bene il baritono Beuf e la mezzo soprano Maria De Angelis.

Il Tonci cantò con voce possente e con grande distinzione.

Successo clamoroso insomma, che lascia prevedere una buona dose di repliche.

Oggi in mattinata «Trovatore» e stassera «Fanciulla del West».

VOCI DEL PUBBLICO
Prediche di Quaresima

Ci scrivono:

Ho seguito dal principio le prediche di quaresima che si tengono nella Metropolitana. Merita conto di rilevare come il frate predicatore si avvale dell'impunità concessagli dal fatto che egli parla in un luogo di culto, e dell'assenza di ogni autorità per gettare il discredito sulle istituzioni che ci reggono.

La sera di venerdì 17 marzo, per esempio, egli non ha fatto altro che dipingere la Chiesa come giacente sotto la persecuzione di un governo oppressore, quasicchè vivessimo ai tempi di Nerone, Caligola e Diocleziano. Egli è giunto ad affermare che Napoleone I, trascinando Pio VII prigioniero a Fontainebleau voleva, non realizzare la separazione della chiesa dallo Stato, ma ingerirsi in materia che non gli competeva per piegare la Chiesa ai suoi voleri; così come oggi il nostro Governo perseguita la Chiesa, tiene prigioniero il Pontefice e domanda la separazione della Chiesa dallo Stato per impedire il libero svolgimento dell'opera sua; ed ammoniva che come Napoleone I nella stessa Fontainebleau dove tenne prigioniero Pio VII, costrettovi dalla vittoriosa Britannia, dovette firmare l'atto di scoronamento e di esilio, così un altro monarca, pressato da un'altra vindice Britannia, sarà costretto a firmare l'atto del suo scoronamento per aver tenuto prigioniero il pontefice e perseguitata la Chiesa. Avviso a Vittorio Emanuele III.

La sera del 31, nell'intervallo fra la parte dimostrativa e la perorazione del suo discorso, avvertiva le madri cattoliche che per ordine delle autorità scolastiche si faranno per parecchie domeniche dei pellegrinaggi alle tombe dei caduti e le consigliava a trattenere i loro figliuoli e le loro figliole perchè la domenica deve essere santificata non soltanto col sentire la Messa in tutta fretta, ma col presenziare a tutte le funzioni religiose; perchè giovinetti e giovinette, partecipando agli stessi pellegrinaggi, arrampicandosi insieme sui monti, possono avere incentivo all'immoralità; perchè questi pellegrinaggi gli insegnanti li vogliono per un segreto lavorio della Massoneria, la quale cerca in tal modo di sottrarre i giovani all'influenza della Chiesa; aggiungeva di chiedere al R. Provveditore agli studi di fare quel pellegrinaggio in giorni di scuola, che nessuno avrà nulla da obbiettare.

Conosco un poco le dottrine e le vicende della Chiesa Cattolica, vivo nel mio tempo, procuro di star sulla terra e non sulle nuvole, leggo giornali di varii partiti, faccio uso della ragione che Dio mi ha dato e non mi sono mai accorto che i nostri governi, per quanto politicamente sindacabili, siano meritevoli di tante accuse.

Il papa è prigioniero ma di sè stesso o meglio dei gesuiti e di una finzione politica, non dell'Italia. Il frate quaresimalista sa questo e sa che se il Pontefice volesse uscire dal Vaticano e mostrarsi per Roma avrebbe i medesimi trattamenti del Re d'Italia. Lo provano gli squilli ed il presentat'arm delle truppe italiane nel giorno in cui il nuovo Pontefice si è mostrato dal balcone esterno di S. Pietro; dunque il frate ha mentito.

Se ci fu un periodo nel quale la Chiesa fu libera, onorata, esaltata anche da miscredenti è proprio questo: dunque non è perseguitata ed il frate ha nuovamente mentito.

Mando i miei figli alle scuole pubbliche e debbo agli insegnanti questa testimonianza: non ho mai trovato maestra o professore che per mancata vigilanza li abbia lasciati corrompere. I miei figli, perchè non frequentano il confessionale, sono puri.

I pellegrinaggi alle tombe dei caduti son un omaggio gentile, un attestato di riconoscenza e di amore che i nostri figli debbono ai gloriosi caduti che hanno col loro sacrificio compiuto il voto secolare della Patria ed abbattendo l'Austria, hanno conquistato le porte orientali. La speculazione che il frate ha tentato sui morti mostra la sincerità della chiesa quando grida: Patria. Se tali pellegrinaggi fossero stati indetti e capitanati da preti, allora sarebbe stato doveroso parteciparvi.

Ho sufficiente stima negli insegnanti di Udine per pensare che quando i giovani sono sotto la loro sorveglianza, non possono commettere cattive azioni.

Perchè l'8 dicembre del '21 l'attuale ministro delle P. I. invitava gli studenti a disertare la scuola sotto pretesto di religione?

Perchè questa opposizione ai pellegrinaggi patriottici?

Sono tutti affigliati alla Massoneria, gli insegnanti di Udine?

Gli italiani dovrebbero aprire gli occhi e comprendere che i clericali, in abito talare e borghese, si servono della religione per diffamare la scuola di Stato onde demolirla, per avere il monopolio della educazione delle nuove generazioni e farne degli individui ligi al Papato; dovrebbero pensare ai sacrifici che la Scuola della nazione ha costato e costa, e difenderla; che sarà un ben triste giorno quello nel quale la Scuola della Nazione non potrà più formare il carattere del cittadini.

Udine, 31 marzo 1922.

(Segue la firma)

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 1 aprile

BARI	81	53	14	32	38
FIRENZE	22	23	78	72	61
MILANO	41	45	24	56	61
NAPOLI	41	16	39	82	49
PALERMO	49	37	19	4	45
ROMA	9	13	53	77	35
TORINO	12	65	57	67	52
VENEZIA	4	2	61	63	69

La partenza degli sposi da Fiesole

FIRENZE, 1. — Questa sera alle ore 17 la principessa Mary ed il visconte di Lascelles lascieranno Fiesole diretti a Genova. Il visconte di Lascelles ha diretto una lettera al prefetto ringraziando a nome della principessa Mary ed in suo nome per l'ospitalità e le gentilezze ricevute durante la loro permanenza ed ha comunicato di avere inviato al console inglese uno cheque di lire 25 mila da distribuirsi tra società di beneficenza e di carità di Firenze e di Fiesole secondo la scelta che sarà fatta dal prefetto stesso e dal sindaco di Firenze e di Fiesole.

Gli accordi di Wiesbaden approvati

PARIGI, 31. — Il «Temps» annuncia che la Commissione delle riparazioni, in una seduta prolungatasi sino alle tre pomeridiane, ha dato la sua approvazione ai due accordi franco-tedeschi di Wiesbaden. Essa li ha approvati con delle riserve che riguardano principalmente i diritti delle potenze non rappresentate nella commissione delle riparazioni e la regola della contabilità da applicarsi alle consegne ed alle restrizioni. L'accordo franco-tedesco, firmato a Berlino il 15 marzo, è stato approvato anch'esso, ma sotto riserva delle modifiche che dovranno esservi fatte e tenendo conto di quelle che dovrà subire il progetto di Bemelmans.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.